

## PROGETTO DI RICERCA

### *La dimensione digitale del welfare di comunità: partecipazione delle comunità cittadine in relazione agli strumenti digitali*

Il progetto è promosso in collaborazione con la Scuola Achille Ardigò del Comune di Bologna e il Quartiere Santo Stefano di Bologna, e prevede una ricerca-azione sul tema del Welfare di Comunità aumentato dal digitale. L'intento è di esplorare le possibilità di integrazione tra un pluralismo di attori istituzionali, associativi, economici, allo scopo di pervenire a percorsi di coprogettazione. In particolare, verrà focalizzato il tema del divario digitale e dell'accessibilità agli strumenti da parte di soggetti che potrebbero risultare marginalizzati, in modo da incentivare lo sviluppo di pratiche di partecipazione cittadina inclusiva (anziani non informatizzati, cittadini stranieri, soggetti con scarso accesso alle tecnologie per via di condizioni socio-economiche svantaggiate) attraverso il digitale. Si definisce così l'interesse per un 'patto territoriale educativo' indirizzato al bene comune e sostenuto dalla promozione della dimensione digitale del Welfare.

L'obiettivo della ricerca è quello di indagare in che modo i social media costituiscano un supporto nelle forme di aggregazione per l'accesso a servizi, nelle forme di reciprocità e autoaiuto tra cittadini e individui e nel collegamento indiretto con le istituzioni.

L'intervento si inquadra sul piano metodologico entro un approccio di ricerca-azione, il quale si focalizza su specifici e reali problemi e situazioni e si basa su un rapporto di collaborazione e di confronto fra ricercatori e soggetti-partecipanti nella definizione dei problemi e delle proposte.

L'attività sarà scandita lungo due momenti fondamentali: 1) una ricerca sull'uso dei social media per le comunità cittadine, la quale, partendo da una fase desk di revisione della letteratura sul tema, si avvarrà di strumenti come l'etnografia digitale, focus group e interviste a informatori chiave del quartiere, con lo scopo di raccogliere gli usi virtuosi come anche le resistenze e le barriere di ingresso alla partecipazione mediata dal digitale; 2) formazione di attori attivi sul territorio, che rimetta in circolo i saperi raccolti ed elaborati nelle fasi precedenti, con il fine di rendere le attività della comunità-quartiere più inclusive e attente ai processi di esclusione socio-tecnici.

Tali finalità verranno portate a termine tramite la costituzione di un tavolo permanente che vede la partecipazione di un responsabile scientifico dell'Università di Urbino, di responsabili del Quartiere, della Scuola Achille Ardigò, del Dipartimento Welfare, della Fondazione Innovazione Urbana ed eventuali altri soggetti concordati con il quartiere.